

Il 17 ottobre del 1916, il ventiquattrenne tenente del Battaglione "Aosta", Ferdinando Urli, conquista sul Pasubio il Dente Austriaco, una roccaforte rocciosa difesa da nidi di mitragliatrici e dal fior fiore delle truppe da montagna nemiche, i temuti Kaieserjäger. Riesce in un'impresa ritenuta dai Comandi italiani quasi impossibile. Ma fa di più: "tiene" la posizione per un giorno e mezzo nonostante i continui contrattacchi e l'incessante cannoneggiamento. Ma quando sono da poco passate le 6 antimeridiane del 19 ottobre, Urli viene visto, accerchiato da diversi nemici, difendersi con la sola arma rimastagli: una baionetta. Poi il fumo della battaglia lo cela alla vista. Quando la nube si dissolve, Urli è scomparso. Di lui non si troverà mai più traccia alcuna né alcun effetto personale. Scompare lasciando dietro di sé un mistero: come è morto, Ferdinando Urli? Chi, o cosa, lo uccise? Non è solo per suggerire una possibile risposta a questo interrogativo che si è voluto raccontare la storia di questo soldato, quanto piuttosto per dare risalto alla figura di un giovane idealista votato al dovere fino all'estremo sacrificio. Un ragazzo che ha incarnato una disposizione di animo, di intelligenza e di spirito ben difficile da spiegare alle generazioni d'oggi che crescono con altri modelli e valori. Questo libro si divide in più parti: c'è una parte di storia, ricca di informazioni intorno alla guerra sul Pasubio, al Battaglione "Aosta" e con testimonianze epistolari di Urli; c'è una parte "romanzesca" dove, fondendo tra loro le diverse testimonianze si è cercato di raccontare quelle 36 ore sul Dente nella maniera il più possibile ancorata agli eventi storici. Infine c'è una parte escursionistica, con descrizione dei percorsi più adatti per visitare i luoghi sul Pasubio dove si svolsero le drammatiche vicende qui raccontate.

Eugenio Cipriani, veronese, laureato in lettere, arrampica e scrive da oltre trent'anni. Vanta al proprio attivo più di mezzo migliaio di vie nuove sulle Alpi orientali ed una quarantina di pubblicazioni a carattere turistico, escursionistico-alpinistico e racconti. È titolare della casa editrice Edizioni CIP.

Giuseppe (Bepi) Magrin, vicentino, classe 1948, ufficiale degli Alpini e guida alpina militare, come alpinista ha aperto oltre una cinquantina di vie di roccia ed ha partecipato a spedizioni in Himalaja, Sudamerica, Antartide, Africa e ad operazioni umanitarie in Sierra Leone, Ecuador, Brasile, Argentina. È autore di una trentina pubblicazioni sul tema della montagna, in particolare sulla Grande Guerra, sulle battaglie in terreno glaciale e sull'alpinismo. ecc. Collabora da molti anni a riviste e quotidiani, con reportage, rubriche e articoli di varia cultura. Vincitore di vari premi come: "Alpino dell'anno", "Premio nazionale Amedeo De Cia" ecc... È consigliere nazionale del Gruppo italiano scrittori di Montagna (GISM) ed è fondatore della rivista storica "Forte Rivon".

EDIZIONI CIP

Guide di arrampicata

Oltre la folla (volume primo), di Eugenio Cipriani
Arrampicare nel cuore delle Dolomiti, di Eugenio Cipriani (esaurito)
Dolomiti perdute, di Giuliano Bressan e Francesco Leardi
Oltre la folla (volume secondo), di Eugenio Cipriani
Dolomiti ritrovate, di Giuliano Bressan e Francesco Leardi
Facilebello, di Eugenio Cipriani
Arrampicare in Alta Valle del Chiampo, di Eugenio Cipriani

Guide escursionistiche e naturalistiche

Le aree protette della Provincia di Verona, di Eugenio Cipriani
Le Zone Alte di confine, di Eugenio Cipriani
Con le ciaspole sulle montagne veronesi, di Eugenio Cipriani
Cime, ferrate e sentieri alpinistici nelle Piccole Dolomiti e Pasubio, di Bepi Magrin
45 guglie delle Piccole Dolomiti e Pasubio, di Magrin-Bauce

Eugenio Cipriani

Bepi Magrin

Ferdinando Urli

il conquistatore del Dente Austriaco

la storia - il racconto - gli itinerari

Ferdinando Urli - il conquistatore del Dente Austriaco

Ferdinando Urli

E. Cipriani - B. Magrin



Edizioni
Cip



Istituto del
Nastro Azzurro



con il patrocinio
del Comune
di Magnano in Riviera



Associazione
Nazionale Alpini



Comune
di Vallarsa